QUANDO IL DEGRADO ATTENTA ALL'INCOLUMITÀ PUBBLICA

Piazza Dante, donna inciampa in tombino sporgente e finisce in ospedale con una frattura al braccio

Piazza Dante, nel degrado, attende la sospirata riqualificazione (intrapresa nel 2003 e mai portata avanti fino in fondo), una riqualificazione che dovrà rendere giustizia, si spera, a uno scorcio tra i più belli e artistici della città. Ma durante questa lunga attesa non succede nulla. Non si applicano neppure quei «pannicelli caldi» necessari quanto meno per tutelare l'incolumità dei passanti. Il riferimento è chiaro e riguarda il manto stradale perennemente dissestato, come nel segmento (chiaramente visibile nella foto di Gianni D'Agata che pubblichiamo qui accanto) che in trasversale collega un marciapiede di piazza Dante con via Gesuiti.

I cittadini segnalano il problema, ma non ottengono risposte. E per ironia della sorte, proprio una signora di 65 anni che un anno fa aveva prospettato il pericolo ai vigili urbani, ieri verso le 9, è incappata in un malaugurato incidente: attraversava per dirigersi verso via Gesuiti, ma ha inciampato nello spigolo sporgente di un tombino applicato in maniera pedestre e vistosamente sopraelevato rispetto alle basole di cemento. Inciampando, la malcapitata ha fatto un capitombolo che l'ha fatta cadere malamente. Per inciso va detto che nel 2008, dopo la segnalazione, arrivarono alcuni tecnici che fotografarono lo stato dei luoghi e la cosa finì lì.

Soccorsa da alcuni passanti che hanno chiamato un'ambulanza, la signora è stata trasferita al pronto soccorso dell'ospedale Vittorio Emanuele, dove i medici le hanno riscontrato una frattura al braccio e varie escoriazioni al volto e alle gambe, giudicandola guaribile in trenta giorni salvo complicazioni.

Lo stato di degrado della piazza Dante (che comprende i muri di San Nicolò l'Arena imbrattati dai writers, i cartelli stradali turistici bucherellati da pistolettate, le buche, i dislivelli sul manto stradale e tanto altro) è stato spesso segnalato anche dai nostri lettori alla rubrica «Lo dico a La Sicilia».

In primo piano il tombino sporgente in cui ieri ha inciampato la donna di 65 anni che si è gravemente infortunata: la pericolosità della circostanza è evidente (foto D'Agata)

TEATRO BELLINI

Fiumefreddo ribatte «Io sfiduciato da una minoranza»

Sovrintendente sfiduciato dai sindacati? Antonio Fiumefreddo non ci sta. E rilancia: «Non mi risulta che esista la sfiducia data dai sindacati. Quanto all'unanimità, poi, bisognerebbe precisare che si tratta di una sparuta minoranza e che anche in quattro si può raggiungere l'unanimità a patto che si dica che sono quattro gatti. La stragrande parte dei lavoratori, infatti, non partecipa a questa irresponsabile pantomima così come non vi aderiscono altre autorevoli sigle sindacali. Annunciare uno sciopero il giorno della presentazione della stagione fornisce la prova, se ce ne fosse ancora bisogno, che alcuni sindacalisti, pur di conservare i loro inaccettabili privilegi, non si fanno scrupolo di mettere a rischio il lavoro di 400 famiglie. Si oppongono, costoro, alla mia persona poiché costituisco per loro la fine della festa cui si sono dati da perfetti fannulloni. Non ho alcuna intenzione di consentire loro di distruggere una istituzione così prestigiosa e amata dai catanesi. Si vuole soltanto uccidere la stagione avviata del rilancio per restituire il Teatro ai soliti noti».

Sulla vicenda interviene anche Puccio La Rosa, vicepresidente vicario del Consiglio comunale, secondo cui «la politica regionale e cittadina ha l'obbligo di fare chiarezza e con serenità restituire il teatro Massimo Bellini alla città. Nell'esprimere solidarietà ai lavoratori dell'ente lirico cittadino, vittime di uno scontro non comprensibile, ritengo di dovere lanciare un appello a deporre le armi a tutti gli attori di quella che è ormai diventata una "commedia dell'assurdo" buona solo a screditare l'immagine di Catania. Scontri ormai divenuti personali rischiano di compromettere irrimediabilmente l'attività artistica, culturale, sociale ed economica della prima istituzione culturale della nostra città. Ecco perchè auspico un passo indietro sia del sovrintendente Fiumefreddo sia del sindaco Stancanelli, presidente del Cda del Bellini, e l'apertura di un sereno dialogo che possa far ripartire l'attività dell'ente. Occorre restituire serenità ed operatività al Bellini. In questo senso, nonostante il delicato momento vissuto dal Governo regionale, invoco l'intervento risolutivo del presidente della Regione Siciliana con l'assunzione di una decisione anche radicale, se si vuole, come quella di commissariare tanto il cda del teatro quanto il sovrintendente».

RACCOLTA RIFIUTI. Esteso a tutta la città il servizio riservato alle utenze commerciali. Appello del Comune

Cartone «differenziato» per tutti i negozi

Migliaia di catanesi residenti nel "rettangolo" delimitato dal viale Odorico da Pordenone, dal viale Vittorio Veneto, dal viale XX Settembre e corso Italia e da via Caronda collaborano ogni giorno alla riuscita del progetto sperimentale di raccolta a domicilio di carta e cartone, plastica e metallo. Il bilancio è fino a questo momento positivo, e a poco meno di un mese dall'avvio del progetto il Comune lancia un ulteriore appello a tutti i cittadini e in particolare a quelli coinvolti nella sperimentazione della durata di un anno che potrebbe aprire definitivamente la strada a un nuovo sistema di raccolta della differenziata, chiedendo responsabilità e senso civico.

La ditta Ipi ha anche istituito un servizio serale per la raccolta del cartone. I commercianti catanesi possono, dalle ore 20 depositare davanti il proprio negozio i cartoni di imballaggio. La raccolta è effettuata a partire dalle ore 20 e fino alle 2 di notte. C'è da aggiungere che la raccolta serale del cartone delle utenze commerciali è stata estesa a tutta la città, per evitare di intasare i cassonetti della differenziata che vengono utilizzati dai cittadini.

Per quanto riguarda la raccolta dei rifiuti ingombranti, ovvero vecchi mobili ed elettrodomestici, la è effettuata a richiesta dell'utente tramite il servizio di pronto intervento telefonando al numero verde della ditta Dusty (800/164/722) se si è residenti nei quartieri della periferia o al numero del Comune (095-347284) per il ritiro nelle strade del centro storico. Fatta la richiesta, l'operatore comunicherà il giorno in cui gli addetti provvederanno al ritiro.

«Una città cresce - sottolinea il sindaco Stancanelli - anche grazie all'attenzione costante per la tutela dell'ambiente. La raccolta differenziata condominiale è un significativo passo verso la gestione più razionale dei rifiuti. Collaborare è semplice: basta un minimo comportamento quotidiano seguendo le regole e i consigli contenuti nel depliant distribuito in tutti gli stabili compresi nelle tre aree di raccolta. Prima di criticare le situazioni di degrado dobbiamo imparare a gestire i rifiuti di casa nostra, collocandoli negli appositi contenitori e rispettando le regole».

Altri cassonetti in fiamme al largo Bordighera dopo la catena di roghi dolosi che negli ultimi giorni ha distrutto una trentina di cassonetti (Parrinello)

«Una delle prerogative di questa amministrazione - aggiunge l'assessore all'ambiente Domenico Mignemi - è quella di avere una città pulita, in armonia con l'ambiente. Abbiamo collocato ben 600 contenitori per la raccolta di carta e plastica, che sistematicamente vengono danneggiati o bruciati da ignoti piromani, ma la nostra strategia è quella di continuare e di non arrenderci. In questo siamo confortati dal comportamento dei cittadini virtuosi».

IL PROGETTO SPERIMENTALE

«Porta a porta»: 10 tonnellate al giorno «Altri sacchetti disponibili in via Castorina»

I dati relativi alla prima fase del progetto sperimentale di raccolta differenziata porta a porta avviato lo scorso 19 ottobre in tre aree della città lasciano ben sperare.

Dalle quattro tonnellate al giorno raccolte nei primi giorni del progetto, che coinvolge dodicimila famiglie, si è passati alle dieci tonnellate del mese di novembre. La percentuale è notevolmente aumentata e può ancora crescere se tutti i residenti selezionano i rifiuti e ricevono i contenitori. Molte famiglie non sono riuscite a ricevere i sacchetti (perché qualcuno ne ha fatto man bassa nell'androne condominiale) ma c'è anche chi non riesce a depositare gli stessi contenenti i rifiuti differenziati prima delle otto del mattino, che così restano per l'intera giornata in bella mostra davanti al portone di casa. In alcuni condomini, composti da 24 appartamenti, sono soltanto 2 i sacchetti depositati davanti il portone. Quindi, sono necessari, da parte di tutti, un po' di responsabilità e di senso civico. Non basta - rileva l'Amministrazione comunale - lamentarsi della città sporca, delle mini discariche abusive, poco o nulla cambierà se non prestiamo attenzione ai gesti che compiamo abitualmente, quale per esempio la buona riuscita della raccolta differenziata dei rifiuti. I cittadini che non hanno ricevuto i sacchetti - informa ancora il Comune - possono ritirarli nella sede della terza Municipalità di via Giuffrida Castorina esibendo un documento d'identità che attesti la residenza nel perimetro dove viene effettuato il servizio di raccolta condominiale.

IL PROCURATORE GENERALE TINEBRA RICEVE I RAPPRESENTANTI DELL'ORDINE DEGLI ARCHITETTI

«Ambiente e architettura condizionano i cittadini»

«Il rinnovamento della città è una necessità nonché un dovere verso i cittadini. L'intervento concreto e competente dei professionisti oggi può e deve rappresentare una valida direzione da seguire, che appoggio e sostengo, nei limiti delle mie competenze». Con queste parole il procuratore generale della Repubblica Giovanni Tinebra ha accolto ieri mattina la visita dei rappresentanti dell'Ordine e della Fondazione degli architetti: l'incontro rappresenta un'altra tappa del percorso intrapreso dal nuovo consiglio direttivo, «in linea con l'idea di una "democrazia urbana" - ha sottolineato Luigi Longhitano, presidente Ordine - fondata sulla partecipazione di tutte le forze della città, messe in campo per il progetto comune di riqualificare il volto di Catania, attraverso concreti atti d'intervento».

L'incontro ha messo in luce la volontà degli architetti di impegnarsi in prima linea, sottolineando l'importanza del loro ruolo per ridisegnare l'assetto urbanistico della città: sul tavolo le tematiche più attuali e urgenti, attuabili anche attraverso la sinergia con l'Ordine degli Ingegneri etneo, nel comune obiettivo di trasformare le parole in fatti: «Stiamo lavorando per mettere a sistema l'insieme delle normative emanate dal '70 ad oggi - ha affermato Giuseppe Scannella, vicepresidente vicario Architetti - in modo da avere un quadro chiaro e completo che sia soprattutto un valido strumento di lavoro per noi professionisti».

Semplificazione procedurale, rimodulazione urbanistica attraverso la ricomposizione dei volumi esistenti e sinergia tra enti e professionisti, sono dunque alla base del piano di lavoro del nuovo consiglio direttivo dell'Ordine: il tavolo tecnico instaurato con la Commissione urbanistica del Consiglio comunale è un esempio pratico di come «architetti e ingegneri - ha continuato Longhitano - vogliano scendere in campo per intraprendere un'unica direzione politica e tecnica per il miglioramento di Catania».

All'incontro erano presenti il presidente della Fondazione Carlotta Reitano, il tesoriere-vicepresidente aggiunto e il segretario dell'Ordine, rispettivamente Paola Pennisi e Angelo Buccheri.

SAN GIOVANNI GALERMO

Rapina autista nel pomeriggio e poche ore dopo è già in cella

Un pregiudicato catanese di 32 anni è stato arrestato ieri dagli agenti della squadra mobile di Catania a conclusione di un'indagine-lampo scaturita da una rapina commessa poche ore prima.

Giovanni Santoro (nella foto segnaletica), sorvegliato speciale di pubblica sicurezza, residente nel rione San Giovanni Galermo, già trasferito nella casa circondariale di piazza Lanza, dovrà ora rispondere di una rapina aggravata commessa ai danni di un autotrasportatore che lavora alle dipendenze della ditta «Sda Exspress Courier» con sede nella locale Zona Industriale, nonché del porto abusivo di un'arma da taglio.

Il fatto è accaduto alle 14,15 di venerdì in via Madonna di Fatima quando, secondo l'accusa, a volto scoperto si è avvicinato alla vittima (che si era fermata per effettuare una consegna) e, minacciandolo con un coltello, si è fatto consegnate tutti i soldi che possedeva, 180 euro in tutto. La dettagliata denuncia della vittima è stata preziosa ai fini dell'identificazione del presunto responsabile.

Giovanni Santoro, il presunto rapinatore arrestato dagli agenti della squadra mobile

VIA PLEBISCITO

Negoziante di mobili pusher arrestato mentre cede coca

San Cristoforo continua ad essere uno dei luoghi cittadini in cui i consumatori di cocaina si recano per fare i loro acquisti, ma è anche uno tra o luoghi in cui si concentrano con maggiore frequenza le attenzioni delle forze dell'ordine. L'ultimo arresto della serie è stato effettuato l'altro ieri sera dagli agenti della sezione droga che hanno colto in flagranza di reato un trentenne che, appunto, vendeva «polvere bianca». La particolarità della notizia sta nel fatto che il pusher è anche titolare di un negozio di mobili in via Plebiscito, che nascondeva le dosi in bottega».

L'arrestato è Carmelo Perrotta, 30 anni. L'arresto è stato possibile grazie a una «soffiata» arrivata alla polizia. Per cogliere in flagrante il giovane, agenti in borghese si sono piazzati di fronte al negozio e hanno assistito a una compravendita. Dalla perquisizione che ne è seguita sono saltati fuori 10 grammi di cocaina, che ovviamente sono stati sequestrati. Espletati gli atti burocratici, Perrotta è stato rinchiuso nel carcere di piazza Lanza, così come disposto dal pm di turno.

Carmelo Perrotta il negoziante arrestato che arrotondava gli introiti spacciando «polvere bianca»